

UOMINI E ANIMALI, CONVIVENZA DIFFICILE

Daniza beffa tutti, è ancora in fuga Tirolo, mucche contro turisti: è allarme

Prosegue la fuga dell'orsa Daniza dopo l'aggressione nei confronti di un uomo a Pinzolo, in Val Rendena, non lontano da Madonna di Campiglio. I tentativi del servizio Foreste e fauna della Provincia di Trento di catturare il plantigrado sono andati a vuoto e le trappole per il momento non hanno funzionato. Mentre a sud delle Alpi si discute della presunta pericolosità degli orsi, in Tirolo c'è una polemica che vede le mucche sul banco degli imputati dopo alcuni attacchi contro escursionisti, di cui uno mortale. «Non sono gli animali a infastidire l'uomo, ma viceversa. Non sono peluche da abbracciare e coccolare e vanno perciò lasciati in pace», commenta Reinhold Messner.

Nel frattempo l'orsa, che con i suoi cuccioli si nasconde nei boschi della Val Rendena, è diventata una star di Facebook. Ha, infatti, superato i 10.000 sostenitori il gruppo «Salviamo l'orsa Daniza», creato meno di una settimana fa. Tramite il social network è stato anche lanciato il presidio no stop a staffetta fino a sabato 23 agosto «Daniza viva e libera» davanti al palazzo della Provincia per chiedere il ritiro dell'ordinanza che ordina la cattura dell'orsa.

A difesa del plantigrado si sono espressi Fiorella Mannoia, che ha firmato una petizione on line, come anche l'onorevole **Michela Vittoria Bram-**

billa, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, per la quale la cattura di Daniza sarebbe «un'assurdità» e l'abbattimento «un crimine».

Per Filippo Favilli, ricercatore dell'Eurac di Bolzano, «gli orsi si comportano da orsi». «Un errore da evitare, oltre agli appostamenti silenziosi – dice al “Corriere dell'Alto Adige” – è dare da mangiare a questi animali: sono selvatici e vanno trattati con rispetto, non come cani e gatti domestici». La pensa così anche Reinhold Messner che riassume la questione: «Un'orsa – dice – difende i suoi cuccioli, come una mucca il suo vitello e come un toro difende la sua mandria». L'ex eurodeputato dei Verdi mette comunque in chiaro che il numero degli orsi va limitato, visto la mancanza di spazio in una zona ormai molto urbanizzata come il Trentino.

In Tirolo fanno invece discutere tre gravi attacchi di mucche contro escursionisti, uno dei quali ha addirittura causato la morte di una turista tedesca. Per il re degli ottomila, che possiede tra l'altro una mandria di yak, «gli animali, soprattutto quando hanno cuccioli, vanno semplicemente lasciati in pace. Forse chi arriva dalla città non si rende conto del motivo per cui le mucche hanno le corna», conclude Messner. ■

Stefan Wallisch



Un bell'esemplare di orso marsicano FOTO ANSA

